

**Storia:**

Il Dhaulagiri è una montagna che fa parte della catena dell' Himalaya, nel Nepal Centrale, situata a circa 34 Km. dall' Annapurna.

Le cartografie ufficiale nepalesi rivelano per il Dhaulagiri un'altezza di mt. 8.172, tuttavia qualche carta topografica porta l'altezza di mt. 8.222.

Il Dhaulagiri, che significa " Monte Bianco ", fu la prima montagna superiore ai 8.000 mt. ad attirare l'attenzione degli alpinisti

Ciò nonostante vie è una lunga storia di attacchi respinti, di scalate dovute interrompere per il tempo, al punto che solo nel 1960 al vetta fu vinta, penultima delle cime superiori agli 8.000mt.

La storia dei tentativi per raggiungerla ha inizio l'anno 1950 quando Maurice Herzog con altri otto compagni parti all'attacco. dopo aver accertato l'imagibilità da qualsiasi versante, la spedizione ripiegò dedicandosi alla conquista dell'Annapurna.

La quota raggiunta fu di 5.200 mt., in una gola battezzata " Passo dei Francesi ", dalla nazionalità dei componenti la spedizione.Dal " Passo dei Francesi " si poteva vedere tutta la parete nord, nella sua imponente difficoltà.

Nel 1953, parti la spedizione svizzera del C.A.A.E., guidata da B. Lauterburg, con altri sette componenti.

Risalendo la valle del Mayangoli, giunsero ai piedi del versante occidentale, scartata l'idea di tentare la cresta nord-est, presero in considerazione uno sperone sul versante nord che dal ghiacciaio Mayangoli porta a quota 6.000 mt., ma l'imminente arrivo del monzone il fece desistere.

Ibanèz con dieci compagni, tutti argentini, con tredici sherpa, fu il promotore nel 1954 di un nuovo tentativo. Posero il campo base a 3.500 mt., e seguendo più o meno l'itinerario degli svizzeri, arrivarono alla quota di 7.500 mt. ma il maltempo li costrinse a desistere.

Nel 1955 fu organizzata una spedizione " vegetariana ", diretta da M. Maier, che oltre alla conquista della vetta aveva lo scopo di svolgere ricerche scientifiche nel campo dell'alimentazione ad alta quota. L'itinerario seguito fu quello delle precedenti spedizioni, ma giunti a 7.400 metri dovettero desistere.

Diretto da E. Herba nel 1956, un altro tentativo si concluse con un insuccesso dopo aver posto cinque campi, per l'arrivo del monzone.

La terza spedizione svizzera diretta da W. Staubl con sette compagni, portò nel 1958, gli alpinisti a quota 7.550 mt. . Anche questa volta il brutto tempo fu la causa del forzato ripiegamento.

Ci provarono poi gli austriaci nel 1959, anche loro costretti al ritiro dal cattivo tempo.

Nel 1960 è la vittoria: tredici uomini diretti da Max Eiselin, partirono all'attacco il 3 aprile; Senza l'aiuto delle bombole di ossigeno sei uomini giunsero in vetta, il 13 maggio, alle 12.30 due giorni dopo, altri due uomini. conobbero la gioia di essere arrivati in cima.